



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
*Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi*

Convegno Internazionale

# Regolazione e Competitività

La qualità della normazione  
come fattore di competitività  
e di innovazione nella PA

**Mercoledì, 12 ottobre 2011**

Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Sala Polifunzionale  
Via Santa Maria in Via, 37  
Roma

## Progetto Operativo Regione Campania *Sintesi*



Unione Europea  
Fondo Europeo  
Sviluppo Regionale



Ministero dello Sviluppo Economico  
Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione



Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Ministero per le Riforme e le Innovazioni nella P.A.  
Dipartimento della Funzione Pubblica

Il **Progetto Operativo di Assistenza Tecnica** (POAT), curato dal **Dipartimento per gli Affari Giuridici e Legislativi** (DAGL) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, si è posto l'obiettivo generale di rafforzare la capacità di normazione delle Amministrazioni regionali dell'obiettivo convergenza.

Tale processo di *capacity building* è stato avviato nella Regione Campania con la costituzione di un **Gruppo di Lavoro** (GdL) regionale composto da:

- Avv. Antonio Ferrara (Capo Ufficio Legislativo del Presidente Giunta Regionale);
- Avv. Maria Buono (Dirigente Settore Legislativo – Osservatorio sulle pronunce giurisdizionali in materia legislativa Giunta Regionale);
- Dott. Fernando De Angelis (Capo Area, Segretario Generale Consiglio Regionale);
- Avv. Teresa Pignataro (Dirigente Settore Legislativo Studi e Ricerche Consiglio Regionale);
- Avv. Maria Grazia Giovenco (Dirigente Settore Amministrazione ed Economato Consiglio Regionale);
- Avv. Giovanni Corporente (Dirigente Servizio Affari Giuridici Consiglio Regionale, Posizione Studi e Ricerche II Commissione);
- Avv. Giovanna Donadio (Dirigente Settore Bilancio, Ragioneria e Status dei Consiglieri Consiglio Regionale);
- Avv. Ornella Barile (Posizione Studi e Ricerche Commissioni Speciali Consiglio Regionale);
- Dott. Ferdinando Rodriguez (Dirigente Ufficio Statistica Giunta Regionale);
- Ing. Arturo Polese (Direttore del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici).
- Rappresentati del DAGL;
- Esperti settoriali e dai referenti locali dell'Assistenza Tecnica (AT).

La costituzione del GdL ha rappresentato un primo obiettivo progettuale attraverso il quale è stato possibile avviare la collaborazione sul tema della qualità della normazione (***better regulation***) tra strutture regionali anche al fine di condividere degli obiettivi progettuali.

Tali attività di cooperazione hanno portato all'ideazione di un Progetto Operativo (PO) personalizzato, funzionale alla rilevazione dei **fabbisogni**, alla identificazione delle **criticità** e delle dinamiche reali dei processi di formazione delle norme e alla definizione delle **attività di empowerment** da realizzare all'interno dell'Amministrazione regionale.

L'attività di ricognizione preliminare ha evidenziato l'attenzione crescente della Regione Campania al tema della qualità della normazione. È stato, inoltre, rilevato che:

- nella prassi gli esecutivi si servono di documenti di indirizzo strategico e di programmazione dell'attività amministrativa, benché non siano presenti nell'ordinamento regionale riferimenti specifici ad un'Agenda Normativa;
- in fase di predisposizione dei progetti di legge è richiesto l'utilizzo di documenti di accompagnamento, sebbene non siano ancora presenti riferimenti legislativi più specifici in materia di *better regulation*;
- anche in assenza di norme vincolanti gli Uffici legislativi della Giunta e del Consiglio svolgono nella prassi attività relative all'Analisi Tecnico Normativa e al Drafting Normativo;
- il Regolamento del Consiglio riconosce (*art. 55*) il principio della partecipazione ai lavori delle Commissioni competenti delle rappresentanze degli interessi professionali e degli organi tecnici regionali all'elaborazione dei progetti di legge

anche se tali forme di consultazione hanno, però, una valenza più propriamente "politica", (finalizzata al coinvolgimento di categorie, associazioni, parti sociali e autonomie territoriali nel processo di riforma della regolazione in atto), distinguendosi dunque dalle pratiche di consultazione comunemente previste per le metodologie di *better regulation*;

- lo Statuto, all'art. 64, comma 3, dispone che "[...]La Legge regionale determina strumenti e procedure per la valutazione del rendimento e dei risultati dell'attività amministrativa regionale, consentendo ai destinatari della stessa di conoscere l'esito delle valutazioni". Allo stato attuale gli unici strumenti valutativi attivati dal legislatore regionale campano sono quelli relativi alle previsioni, in alcune norme, di una clausola valutativa.

Lo scorso 9 agosto la Giunta regionale ha approvato il nuovo ordinamento amministrativo dei propri uffici, prevedendo importanti innovazioni che contribuiranno alla sistematica implementazione delle metodologie di *better regulation*. In particolare, si segnalano le seguenti:

- previsione di un unico Ufficio Legislativo incardinato presso la Segreteria del Presidente;
- previsione di uno specifico ruolo del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania nelle attività di valutazione degli effetti connessi alla norme in corso di approvazione;
- previsione di incardinare l'Ufficio Statistico presso la Segreteria del Presidente al fine di garantire una maggiore trasversalità dello stesso rispetto all'attuale collocazione in seno all'AGC 06.

È chiaro che cambiamenti di questa portata impongono anche al Consiglio regionale di trovare un nuovo ruolo in seno al sistema di governo locale. Pertanto, anche il Consiglio ha avviato le procedure per la revisione dell'assetto organizzativo della propria struttura amministrativa al fine di renderla maggiormente coerente con il nuovo ruolo che l'Assemblea dovrà ritagliarsi nei prossimi anni.

In tale contesto il Progetto Operativo, quale risultato del confronto avviato all'interno del GdL regionale, si è posto l'obiettivo di intervenire sui seguenti **ambiti di miglioramento** emersi come **prioritari**:

- diffusione della cultura della *better regulation* nell'Amministrazione Regionale, per avviare un percorso di sensibilizzazione ed accrescimento di competenze presso i vertici politici ed amministrativi della struttura regionale;
- definizione di un modello istituzionale a tendere, per incardinare stabilmente le pratiche di *better regulation* negli attuali processi di normazione regionale;
- ottimizzazione della struttura organizzativa, per fare in modo che l'applicazione delle tecniche di *better regulation* non sia rimessa alla sensibilità dei singoli soggetti coinvolti nei processi di scrittura e revisione dei testi senza, però, attivare un organico e permanente processo di riorganizzazione della macchina amministrativa regionale.

La predisposizione del Progetto Operativo Regione Campania dà avvio a una graduale applicazione dei principi di *better regulation* all'attività normativa regionale attraverso il recepimento di principi e metodologie condivisi ai diversi livelli di governo.

L'attuazione delle azioni pianificate rappresenta un concreto contributo per la riduzione degli oneri amministrativi, per la promozione dei principi di efficienza, di innovazione, di trasparenza e di buon funzionamento dell'Amministrazione pubblica.

**Tabella 1 – Piano di azione regionale**

Criticità rilevate	Obiettivi Specifici	Attività
Insufficiente radicamento dei principi sulla qualità della normazione all'interno degli organi politici e della struttura amministrativa	A Diffondere la cultura della <i>better regulation</i> nell'amministrazione regionale	A1.1 Azioni di sensibilizzazione rivolte ai vertici politici
Assenza di strumenti programmatici in materia di <i>better regulation</i>		A1.2 Azioni di sensibilizzazione rivolte ai vertici amministrativi
		A2.1 Supporto alla Giunta nella definizione di un'Agenda Normativa
Carenza di articolate previsioni normative in materia di <i>Better regulation</i>	B Definire un modello istituzionale orientato alla <i>better regulation</i>	B1.1 Supporto agli Uffici regionali di Giunta e Consiglio per la definizione del modello istituzionale condiviso
		B1.2 Supporto alla traduzione del modello istituzionale in apposito provvedimento del Consiglio Regionale
		B1.3 Supporto alla traduzione del modello istituzionale in apposito provvedimento normativo della Giunta Regionale
Inefficacia del processo normativo in relazione al rispetto dei principi della <i>Better regulation</i>		B1.4 Reingegnerizzazione dei processi normativi per migliorare la qualità della normazione
		B1.5 Sperimentazione Air
		B1.6 Applicazione ATN/Drafting
Mancanza di modalità strutturate di consultazione		B2.1 Identificazione modelli e strumenti di consultazione
		B2.2 Sperimentazione delle consultazioni
Carente definizione delle modalità di collaborazione tra i settori legislativi di Giunta e Consiglio	C Ottimizzare la struttura organizzativa e gli strumenti a supporto della <i>better regulation</i>	C1.1 Supporto al funzionamento del tavolo di confronto Giunta - Consiglio
		C1.2 Supporto agli Uffici regionali di Giunta e Consiglio nella definizione di strumenti condivisi
Carenza di strutture organizzative Multidisciplinari e dedicate alla verifica della Qualità della normazione		C2.1 Analisi ed ottimizzazione delle strutture organizzative per la <i>better regulation</i>
		C2.2 Ottimizzazione mix quali-quantitativo delle dotazioni organiche e delle competenze
		C3.1 Analisi delle esigenze e conseguente sviluppo di personalizzazioni del portale
Mancanza di adeguati strumenti di I&CT di supporto		C3.2 Sperimentazione consultazioni on line

Il presente documento è stato prodotto nell'ambito del progetto "Assistenza tecnica alle Regioni dell'obiettivo Convergenza per il rafforzamento delle capacità di normazione" con il contributo di Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A., P.A. Advice, il Consorzio per lo sviluppo delle metodologie e delle innovazioni nelle Pubbliche Amministrazioni e la LUISS Business School – Divisione della Libera Università Internazionale degli Studi Sociali LUISS Guido Carli.